

# DOVE CASA



**COMPRIARE E INVESTIRE: 200 VERE OCCASIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO**

## **Valle d'Aosta**

Monte Bianco, le ultime  
baite sulle piste

## **Piemonte segreto**

Acqui Terme: casali e rustici.  
Prezzi saldo a un'ora da Milano

## **Seconda casa al mare**

Vieste, Peschici, Vico del Gargano:  
ottimi affari. Da 85.000 €

## **Speciale Roma**

mono-bilocali in centro:  
trasformare in  
microimprese ad alto reddito

## **Andenze:**

orno dell'ultralucido,  
n'è chic lo stile dada

## **terior**

mini, letti, docce:  
e, novità, progetti



CASA STILE VALLE D'AOSTA

# Cuore di pietra

Parquet in assi di rovere ricavate da vecchi fienili. Porte in legno dell'800, scovate da un antiquario. Ma lo stile è dato dai massi raccolti nei boschi. La scommessa di un architetto di Courmayeur: realizzare una villa interamente con materiali di recupero



**U**na sfida non facile ma appassionante: costruire una casa nuova che nulla abbia da invidiare alle costruzioni originarie della valle e che di queste mantenga non solo lo stile, ma anche struttura, materiali e finiture. Una sfida che da sempre attrae Flavio Guichardaz, progettista dello Studio Inart di Courmayeur, che per il restauro conservativo ha una vera e propria passione. Tanto che, per costruire la sua casa a Bolonne, ha scelto di partire da zero, utilizzando unicamente materiali naturali, non lavorati e di recupero. Un compito faticoso, che ha richiesto uno studio accurato del dettaglio ed è costato mesi di documentazione e ricerche tra antiquari e restauratori per scovare vecchie assi di rovere, da usare come parquet, o porte in legno dell'Ottocento con maniglie e cardini originali e ancora funzionanti. Fatica ampiamente ripagata dal risultato perché, guardando oggi dal giardino la villa immersa nella neve, si fatica a credere che non sia lì da sempre.

La casa, circondata da un terreno digradante, è stata suddivisa in tre appartamenti molto spaziosi, tutti con cantina e taverne caratteristiche, e realizzata seguendo rigidamente i canoni dell'architettura valdostana tradizionale. Sia all'esterno sia all'interno, l'abitazione è tutta costruita con pietre raccolte nei boschi limitrofi e posate senza nessun ulteriore intervento di spacco meccanico, di cui si sarebbero altrimenti viste le tracce a lavoro ultimato. Sul tetto, con capriate a vista in legno di larice, sono state posate le lose, pietre di copertura da sempre usate nella zona. Il centro della casa è il soggiorno: un grande e raffinato open space dove la pietra e il legno si armonizzano con gli arredi creando un ambiente caldo e accogliente. I pavimenti sono ricoperti con grandi assi di rovere, recuperate da antichi fienili e abitazioni. Da ogni finestra, velata da tende minimali in organza bianca, si ammira lo spettacolo del Monte Bianco. Sul divano, cuscini in velluto nei colori del verde scuro e del bordeaux, vecchie racchette da neve decorano le mensole dei pannelli in boiserie, mentre sulla parete sopra lo scrittoio sono appese stampe d'epoca incorniciate in legno, che rappresentano paesaggi di Courmayeur e vedute del Lago di Como. Il camino è in un angolo protetto del soggiorno, oltre due pilastri

1. L'esterno della casa, tutto in pietra, con i balconi in legno secondo i canoni dell'architettura valdostana. L'abitazione ospita tre grandi appartamenti ed è stata costruita utilizzando solo materiali naturali. 2-3. Il soggiorno con l'angolo camino e la zona open space dal pavimento fatto con antiche assi di rovere.





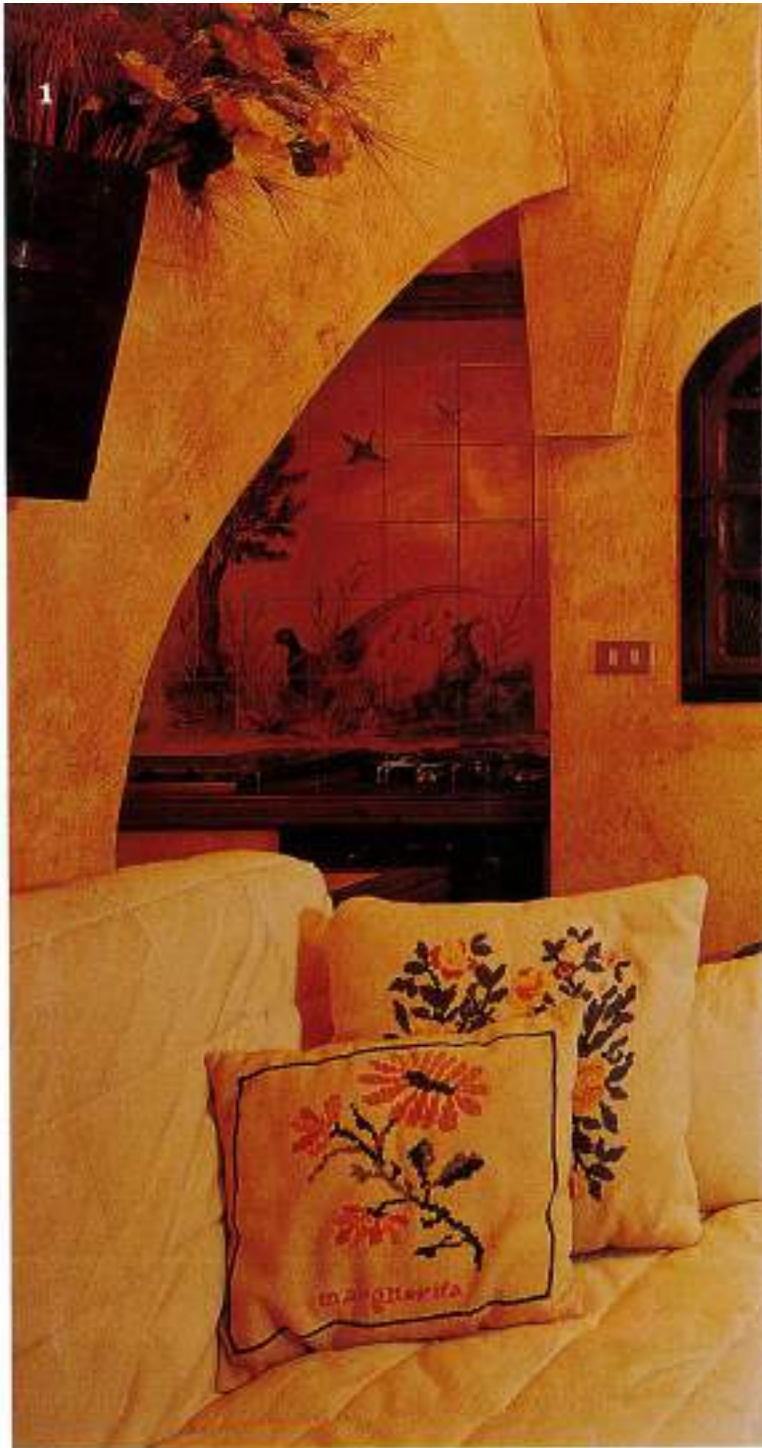
portanti, ed è l'orgoglio del progettista: le lastre di granito usate per la cornice erano in origine le mensole aggettanti del balcone di un vecchio fienile. Ai lati, due piccole sedute in pietra con cuscini verdi e una piccola nicchia illuminata che funziona da mobile bar. Completano lo spazio davanti al fuoco due grandi poltrone e un pouf rettangolare usato come tavolino d'appoggio, tutti in tessuti Etro a piccole fantasie floreali.

Superato un arco, tre gradini conducono alla cucina dagli ampi soffitti a volta. Qui le pareti sono a intonaco spugnato a cera e i pavimenti in cotto toscano impastato a mano. Le piastrelle a muro sono di Valentino, dipinte a pennello con disegni di soggetto naturalistico raffiguranti un fagiano e una lepree, realizzati da Enrica Canepa Guichardaz, che ha curato tutte le decorazioni della casa. La zona cottura è composta da un blocco in legno di rovere poggiato su una struttura in muratura dove sono stati incassati gli elettrodomestici. Tutti gli elementi decorativi richiamano al passato: una lampada ricavata da un pezzo di una stufa in ghisa, tavolo e sedie realizzati con legno antico di noce, un portello in stile gotico proveniente da una tavola di larice andata in parte distrutta. Sul lato sinistro della sala da pranzo lo spazio è occupato da un divano trapuntato in cotone fatto a mano con cuscini ricamati. Più avanti, una credenza in legno di cirmolo è usata come piastra, dove sono esposte ceramiche decorate a mano.

Non meno suggestiva la cantina, realizzata in sasso lasciato a vista: la si raggiunge da una minuscola porta, anche questa recuperata da una casa dell'Ottocento. Il pavimento è in cubetti di porfido, mentre per le pareti sono stati usati ciottoli raccolti nei torrenti della vicina Val Veny. È arredata con un antico lavatoio in pietra, una mensola in granito per appoggiare le bottiglie e, al centro, una colonna in legno con larghi ripiani rotondi con attorno poche seggiole, sempre in legno: usati oggi come tavolino, servivano in origine da supporto per riporre a stagionare le forme di Fontina e, ruotando attorno all'asse centrale, permettevano di controllare più facilmente la stagionatura del prodotto. Su una parete, un pannello con decorazioni realizzate a mano che raffigurano scene di vita agreste tratte da una image d'Épinal. Il piano superiore della casa è destinato alla zona notte. Qui, la grande mansarda è suddivisa in ambienti più piccoli e intimi che ospitano le camere con tende e letti arredati con tessuti Rubelli coordinati e semplici armadi in legno. Il gusto dell'arredo è all'insegna della comodità: mobili sobri, pochi oggetti e ambienti che si differenziano per la scelta dei colori delle stoffe e delle tappezzerie, con giochi di fantasia in pendants con le tende.

*Inviati da DCASE, l'architetto Silvia Cariani e il fotografo Giancarlo Gardin*

1. La zona pranzo, con tavolo e sedie in legno di noce. 2. Una delle camere da letto mansardate al piano superiore. 3. L'angolo cottura in legno di rovere e muratura. 4. La cantina è realizzata in sasso a vista: sui ripiani rotondi attorno alla colonna in legno un tempo si lasciavano a stagionare le forme di Fontina.





Il grande camino,  
inserito nella parete in  
pietra del soggiorno,  
è incominciato da lastre  
di granito, che  
in origine facevano  
parte del balcone  
di un vecchio fienile.

